LAUREA

Procedure e liste

Mercoledì 30 giugno ho conseguito la laurea specialistica in Lingue per la comunicazione internazionale all'Università di Udine. Secondo la lista pubblicata sul sito dell'Università sarei dovuta essere la sesta a discutere la tesi e quindi avevo comunicato a parenti e amici di presentarsi a una certa ora. Quel giorno la sessione si è aperta con 40 minuti di ritardo perché il presidente di commissione era impegnato in Senato accademico, perciò ho avuto la malaugurata idea di dire agli invitati di fare pure con calma dal momento che si era iniziato con un notevole ritardo. Con mia grande sorpresa sono stata invece chiamata poco dopo perché secondo la lista data alla commissione ero terza. Ho chiesto se potevo chiamare almeno quei pochi parenti e amici che erano arrivati (gran parte era ancora per strada) e che, per non affollare i corridoi e creare inutile confusione, avevano avuto l'accortezza di rimanere nell'atrio di palazzo Antonini. Mi è stato permesso, ma la commissione non ha potuto aspettare 2 minuti (il tempo di salire le scale) per farli entrare (bisognava fare in fretta, la sessione era iniziata in ritardo!). Quando sono arrivati, sono stati mandati via perché la discussione era iniziata e, una volta cominciata, non la si può interrompere.

Potete immaginare quale poteva essere il mio stato d'animo. Oltre alla normale tensione si aggiungeva l'agitazione per essere stata chiamata inaspettatamente prima del previsto, la rabbia per aver visto mandare via i miei familiari e la delusione di dover discutere la tesi praticamente da sola (soltanto due mie amiche sono riuscite a essere presenti).

Insomma, quello che doveva essere uno dei giorni più belli della mia vita si è rivelato una catastrofe. Ci tenevo davvero molto a condividere quest'ultima fatica con la mia famiglia e i miei amici più cari, i quali mi sono stati tutti molto vicini in questi cinque anni e ci tenevano anch'essi ad assistere alla mia proclamazione e per questo molti avevano dovuto prendere un permesso dal lavoro.

Quello che doveva essere il coronamento di cinque anni di studio intensi, di sacrifici e di buoni risultati si è rivelato invece uno dei giorni più brutti della mia vita. Mi rimane solo la magra consolazione di pensare che almeno alcuni degli invitati erano riusciti a essere presenti alla discussione della laurea triennale, che però sentivamo solo come un passaggio verso quella più ambita e importante.

Ho voluto scrivere queste righe per ricordare ai docenti e a coloro che hanno fornito le liste sbagliate che la laurea non è solo una prassi o una seccatura (a giudicare dall'espressione di alcuni professori), ma anche un momento solenne che lo studente ricorderà per tutta la vita; mentre quello che ricorderò io sarà solo l'amarezza e la delusione sui volti delle persone a me più care.

Ho sempre avuto un'opinione più che positiva dell'Università di Udine e della facoltà di Lingue in particolare. Ho studiato con passione, ho apprezzato la competenza dei docenti e non ho mai avuto problemi di sorta a livello amministrativo. Quello che è successo alla mia laurea mi ha talmente ferito da riuscire a oscurare la buona opinione che avevo. Pertanto, a questo punto, ritengo doveroso invitare tutto il personale universitario a lavorare con maggiore serietà e rispetto nei confronti degli studenti perché il mio non è che uno dei tanti inconvenienti (e sicuramente uno dei meno gravi) che troppo spesso gli studenti devono subire ingiustamente.

Giulia Matellon
Tissano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.